

## MATERA FRA STORIA E TRADIZIONI

(9 dicembre 2018)

I condizionamenti fisici ed umani e gli elementi storici, stratificatisi nel tempo, hanno offerto un percorso inedito di Matera, che, grazie alla sua storia geologica – caratterizzata da abbassamenti, “subsidenze” e sollevamenti tettonici – è stata abitata sin dalla Preistoria dall’uomo, il quale ha utilizzato, come rifugio, le cavità formatesi naturalmente per disfacimento della roccia friabile, allargate con la paziente tecnica dello scavo onde ricavarne non solo ambienti, finestre, ripiani e chiese, ma altresì bacini idrici per inglobare, a causa della piovosità molto bassa, le precipitazioni meteoriche utilizzate per usi domestici ed irrigui fino a pochi anni fa.

La visita è iniziata dal belvedere, da cui è stato possibile ammirare la spettacolare Gravina di Matera, solcata dall’omonimo corso d’acqua che, dopo aver ricevuto dalla sponda sinistra il torrente Jesce (nasce in territorio di Altamura) – alimenta la più importante riserva d’acqua dei tempi antichi, cioè il laghetto detto lo *Jurio* –, supera la città, sfiora l’abitato di Montescaglioso e sfocia nel fiume Bradano. Qui ricade, inoltre, la cappella rupestre medievale di San Falcione, ricavata nel banco roccioso da parte delle comunità monastiche italo-greche (sec. IX-X), successivamente trasformata in struttura pastorale, delimitata da un recinto in muratura fatto costruire, nell’Ottocento, dai conti Gattini che vollero adibire l’intero complesso a ricovero per gli animali.













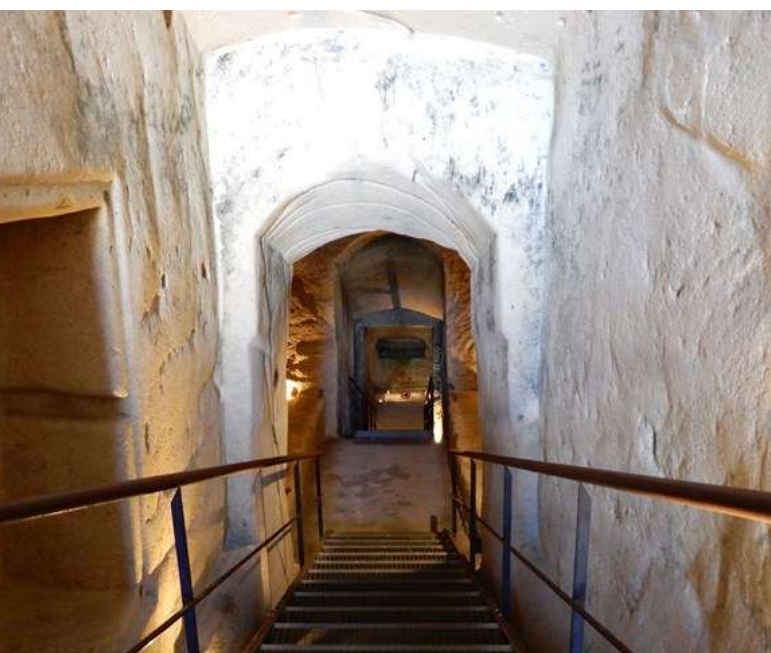




La visita è proseguita nell'antico e complesso rione dei Sassi (Barisano e Caveoso) – dichiarati, insieme al “Parco Regionale delle Chiese rupestri del materano”, Patrimonio dell’Umanità dall’UNESCO, nonché scelti dal regista Mel Gibson quale *location* per girare le scene del *colossal* cinematografico “La Passione di Cristo” –, per ammirare sia le case-grotta (tipica abitazione della civiltà contadina materana, arredata con mobili ed arnesi d’epoca) e meglio comprendere gli usi ed i costumi dei nostri antenati, sia le cantine storiche del XV secolo, interamente scavate nella roccia e dove sono ancora visibili le vasche per la pigiatura dell’uva, gli ambienti ipogei per la fermentazione del mosto, le cisterne per la raccolta dell’acqua, etc.















L'escursione è proseguita alla Mostra dei Presepi e al Presepe di Ghiaccio più grande del mondo (20 mq), del celebre artista Francesco Falasconi.













L'escursione è terminata con la visita al Presepe Vivente (giunto alla sua 9ª edizione) ed alla Rappresentazione Sacra Teatrale che si è svolta nei suggestivi rioni della Capitale Europea della Cultura per il 2019, allestita in sei diverse raffigurazioni.

La *performance* del 2018 è stata dedicata al tema “Il Presepe della Perdonanza: Matera per L'Aquila 2009-2019”. A dieci anni dal disastroso sisma che ha colpito l'Abruzzo e il suo capoluogo regionale, l'evento ha inteso, infatti, dare forza alla voce di rinascita e speranza della popolazione aquilana.

Numerose scene, figuranti in costumi d'epoca e suggestive rappresentazioni della vita di un tempo, fruite come in uno spettacolo teatrale, a cielo aperto, hanno animato l'evento: da un lato, la società romana con la ricostruzione della Corte di Erode e la presenza di consoli di età repubblicana, legislatori e giudici supremi, famiglie patrizie e soldati; dall'altro, le botteghe artigiane, banchi di mercanti e “comparse” che hanno riprodotto scene di vita familiare (i personaggi hanno macinato, infatti, cereali, lavato i panni a mano, ricamato, cardato la lana, ecc.), fino alla grotta della Natività.

### 1. L'Annunciazione















#### 4. Il Sinedrio



#### 5. La Corte di Erode







## 6. La Natività











## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'escursione a Matera ha evidenziato l'influenza dei condizionamenti fisici ed umani sugli elementi storici stratificatisi nel tempo e ha inteso offrire un percorso inedito della città, che, grazie alla sua storia geologica è stata abitata sin dalla Preistoria. Per questo motivo, conserva le più affascinanti vestigia della civiltà rupestre presenti in Italia ed una varietà di elementi antropologici, che, a pochi chilometri di distanza dal confine con la Puglia, costituiscono un *unicum* la cui articolazione e complessità, in termini di storia, paesaggio e spiritualità, delinea l'identità di un'area molto vasta e singolare, anche per il ruolo di grande importanza che riveste nella biodiversità e per la grande ricchezza di piante che colonizzano queste aree aperte e libere dalla vegetazione arborea.

Altresì, ha rilevato particolari forme di raccolta delle precipitazioni meteoriche convogliate, da piani calpestii, tetti di terrazze e di edifici, in cisterne ed adoperate per usi domestici ed irrigui fino a pochi anni fa (per secoli, il più importante problema da risolvere da parte delle popolazioni dell'area murgiana, le quali dovevano assicurarsi, in estate, una riserva idrica).

Il percorso, concluso con la visita al Presepe Vivente, ha fatto rivivere il Natale sia come elemento ispiratore di un vissuto all'insegna dell'accoglienza, tolleranza, generosità, amicizia, creatività e laboriosità, sia come salvaguardia e valorizzazione delle antiche tradizioni legate al mondo contadino e alla sfera artigianale, scaturite da complesse azioni millenarie e relazioni intercorse nei secoli.

